

Dimissioni a Cassano, “altro che chiacchericcio”

Pubblicato: Martedì 23 Luglio 2019



«Avevamo chiesto le sue dimissioni nel mese di maggio, giungono solo ora, meglio tardi che mai». Così il **Pd di Cassano Magnago** commenta il “passo indietro” di Salvatore Maida, l’assessore all’istruzione che si è dimesso a seguito dell’inchiesta che ha terremotato Forza Italia.

«Seppur nelle divergenze di opinione ringraziamo l’assessore per il lavoro istituzionale svolto ma **il suo passo indietro era doveroso visto il suo coinvolgimento nella vicenda Saporiti** che è stata rimossa per gli stessi motivi: mettere al riparo l’ente Comune di Cassano Magnago estraneo a questa vicenda giudiziaria».

«La maggioranza è apparsa nervosa, sono in palese difficoltà, erano in una evidente situazione di imbarazzo ma non hanno avuto il coraggio di ammetterlo. Non lo diciamo noi ma **le carte** del tribunale che parlano chiaro (pag. 581-582) dove **Maida pareva essere il contatto tra Paola Saporiti e Nino Caianiello**».

«Spiace solo che per l’ennesima volta la maggioranza **su questa vicenda si sia sottratta al confronto**, il sindaco comunicando le dimissioni di Maida ad inizio seduta ha fatto sì che **la discussione della nostra mozione diventasse vana**, motivo per cui abbiamo dovuto gioco-forza ritirare la mozione. Il sindaco può dire ciò che vuole, ma **se tutte le persone coinvolte a vario titolo nell’inchiesta “Mensa dei Poveri” si sono dimesse autonomamente** come da nostra richiesta, **segnale evidente che avevamo proprio ragione!** Altro che “chiacchiericcio” e “gesto da signori” come abbiamo sentito dire dal sindaco in Consiglio Comunale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it